



IL VIADOTTO DELLA VALSUGANA



La ferrovia della Valsugana, che è entrata in funzione il 26 aprile del 1896, attraversa la città da ovest ad est per portare la linea in quota. L'opera monumentale, progettata e modificata dagli ingegneri Luigi Tatti e Rudolf Stummer, fu costruita come viadotto della ferrovia ed attraversa la nostra circoscrizione nella zona di San Pio X. Alla sua realizzazione contribuirono migliaia di lavoratori, raggiungendo an-

che i 4500 operai.

Il viadotto è una mirabile opera di ingegneria ferroviaria ed è realizzata interamente in pietra calcarea. Esso è composto da centoventitré arcate ed attraversa la Valle dell'Adige da ovest ad est.

Tutta questa struttura riflette il gusto architettonico ferroviario tardo-ottocentesco della regione mitteleuropea.

SOMMARIO

Il Viadotto della Valsugana	1
La Circoscrizione S. Giuseppe / S. Chiara Zona 4	2
Personaggi che hanno dato il nome alle strade della nostra circoscrizione	3
Caserma Pizzolato	4
Sola Virtus Vincit Omnia	4
Vola l'Aquila	4
La chiesa di San Giuseppe in Trento	5
La raccolta dei rifiuti "porta a porta" arriva anche da noi	6
Documenti	8
Sicurezza e legalità nella nostra circoscrizione	9
I.C.E. in Case Emergency	10
Decalogo del buon ciclista, ma attenzione, attenti alle multe.	11
Scambio libri in Circoscrizione	11
Gli appuntamenti dell'estate	12
Altr'uso	12

**SICUREZZA E LEGALITÀ
NELLA NOSTRA
CIRCOSCRIZIONE ...PAG 9**

**LA RACCOLTA DEI RIFIUTI
"PORTA A PORTA"
ARRIVA ANCHE DA NOI ...PAG 6**

LA CIRCOSCRIZIONE S.GIUSEPPE / S.CHIARA

ZONA 4



PERSONAGGI CHE HANNO DATO IL NOME ALLE STRADE DELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

Largo Eugenio Prati (via V.Veneto x via Pio X x via Giusti)

PRATI EUGENIO

(Caldonazzo 1842 – Caldonazzo 1907)

Studiò all'Accademia di Belle Arti a Venezia. Lavorò come pittore apprezzato, in prevalenza su soggetti storici, a Venezia, Firenze e Roma. Rientrato in Trentino, dimorò a Villa Agnedo e poi a Trento. Questo fu il suo periodo più fecondo: abbandona il soggetto storico per temi sul lavoro dei campi e per soggetti religiosi. Frequenta il salotto letterario della baronessa Giulia Turcati Lazzeri.

Via don Narciso Sordo

SORDO NARCISO

(Castel Tesino 1899 – Mauthausen 1944)

Sacerdote, fu arrestato nel 1943 dai tedeschi per l'aiuto che dava ai partigiani. Fu nel carcere delle S.S. a Borgo Valsugana dove, interrogato e torturato, non rivelò il nome dei partigiani di Castel Tesino. Fu poi rinchiuso nel campo di concentramento di Bolzano e poi in quello di Mauthausen, dove si prodigò per gli altri detenuti fino alla morte.

Via G. e T. Lorenzoni

LORENZONI GIOVANNI

(Cles 1873 – Firenze 1944)

Laureato in giurisprudenza a Graz, fu professore di ruolo nella facoltà giuridica italiana dell'Università di Innsbruck, chiusa dopo un solo giorno per sommosse studentesche. Fu incaricato dal Parlamento italiano di un'inchiesta sulle condizioni dei contadini in Sicilia. Fu titolare di economia politica all'Università di Siena e poi a quella di Firenze. Andò più volte in Albania, mandato dal Governo per studiare la situazione agraria. Morì a Firenze, dove si era recato al comando tedesco per chiedere la liberazione della figlia Tina, partigiana e poi fucilata (medaglia d'oro alla memoria per non aver rivelato i luoghi dove si nascondevano i partigiani, nonostante le sevizie).

Via Hubert Jedin

JEDIN HUBERT

(Grossbriessen in Germania 1900 – Bonn 1980)

Famoso storico, fu autore di una fondamentale storia del Concilio di Trento. Laureato in storia ecclesiastica all'Università di Breslavia, consacrato prete, fu cappellano nel Collegio Teutonico a S.Pietro in Roma. Finita la guerra, fu professore alla Facoltà di Teologia a Bonn. Nel 1973 partecipò alla fondazione dell'Istituto Italo Germanico di Trento di cui fu presidente fino al 1979.

Via Riccardo Zandonai

ZANDONAI RICCARDO

(Sacco di Rovereto 1883 – Pesaro 1944)

Compositore e direttore d'orchestra, studiò violino e pianoforte presso la scuola musicale di Rovereto col maestro Vincenzo Gianferrari. Si diplomò in composizione al Liceo musicale di Pesaro, fu in contatto con gli ambienti musicali di Milano dove incontrò Tito Ricordi che gli commissionò varie opere. Con la "Francesca da Rimini" arrivò alla fama internazionale. Nella prima guerra mondiale fu condannato dall'Austria in contumacia per diserzione. Compose opere teatrali, liriche, per canto e pianoforte, per balletti, per films e per banda.

Via G.P. da Palestrina

PALESTRINA GIOVANNI PIERLUIGI

da (Roma 1525 – Roma 1594)

Compositore italiano, trascorse tutta la sua vita nell'ambito delle cappelle musicali romane. Il papa Giulio III lo nominò maestro di cappella in S.Pietro. Fu compositore, organista, maestro di coro e cantore. La sua produzione musicale fu notevole.

Via Antonio Vivaldi

VIVALDI ANTONIO

(Venezia 1675 – Vienna 1741)

Compositore di ottima preparazione, ebbe molti incarichi prestigiosi nel settore musicale a Venezia, a Milano, a Roma, di nuovo a Venezia e a Ferrara. Fu anche ordinato sacerdote. Superò e innovò la musica del tempo. La sua produzione musicale (molto apprezzata anche da Bach) fu immensa: una quarantina di opere teatrali, numerosi oratori e un gran numero di concerti.

Via Carlo Martini

MARTINI CARLO ANTONIO

(Revò 1726 – Vienna 1800)

Studiò giurisprudenza a Vienna. Viaggiò in Germania, Olanda e Spagna dove, per un anno, fu presso l'ambasciata imperiale. Ottenne la cattedra di diritto naturale presso l'Università di Vienna. Fu membro della commissione aulica per gli studi e Consigliere del Supremo Tribunale di Giustizia. L'imperatore Giuseppe II lo promosse Consigliere di Stato per gli affari interni e lo mandò in Lombardia e poi nel Belgio per organizzarvi i tribunali. L'Imperatore Francesco II lo nominò presidente della commissione legislativa che stese nel 1797 il nuovo Codice Civile per la Galizia.

CASERMA PIZZOLATO



La caserma "Gavino PIZZOLATO" è intitolata alla memoria del Generale Gavino PIZZOLATO, decorato di 2 Medaglie d'Argento e di 2 Medaglie di Bronzo al Valor Militare, dell'Ordine Militare di Savoia e dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, caduto in Nord Africa il 23 marzo 1943.

La caserma ospita il 2° Reggimento Artiglieria Alpina organicamente inquadrato nel Raggruppamento di Artiglieria dei Supporti delle Forze Operative Terrestri e dal dicembre 1997 anche il Comando Militare Regionale del Trentino Alto-Adige.

Il Centro Documentale di Trento è l'erede diretto del Distretto Militare di Trento (92°), istituito nel 1920.

Sospesa la Leva, il Centro svolge prevalentemente attività documentale, rivolta al personale che ha terminato il servizio militare, informativa, per chi cerca informazioni sull'arruolamento e la riserva e di servizio per altre istituzioni come i Comuni o l'INPS.

Il Centro è competente per le province di Trento e Bolzano. Nel 1909 è costituito il 2° reggimento artiglieria da montagna.

Ne fanno parte i gruppi "VICENZA", "UDINE", "BELLUNO" e "CONEGLIANO". Nel 1910 è adottato il cappello alpino. Durante la prima guerra mondiale il reggimento è presente sui fronti dell'"ADAMELLO", del "CARSO" e del "PIAVE". Nel 1934 è assunta la denominazione di artiglieria alpina mentre nel '35 il 2° reggimento artiglieria alpina è inquadrato nella V Divisione alpina "TRIDENTINA".

Il reggimento dal novembre 1940 all'aprile 1941 affronta la campagna greco-albanese mentre dall'agosto 1942 al febbraio 1943 partecipa alla campagna di Russia e, sul fronte del medio Don. Al rientro in Italia svolge attività di servizio d'ordine in Alto Adige fino all'8 settembre 1943 quando è sciolto. Nel 1951, il 2° reggimento è ricostituito ed inquadrato nella brigata alpina "TRIDENTINA", con alle dipendenze i gruppi di artiglieria da montagna "VICENZA", "VERONA" e "ASIAGO".

Il 30 settembre 1975, con il riordinamento della Forza Armata, il reggimento è sciolto. Ne eredita la bandiera di guerra e ne continua le tradizioni, fino al 1992, il gruppo di artiglieria da montagna "VICENZA".

Nello stesso anno a Trento è ricostituito il 2° reggimento artiglieria che inquadra il solo gruppo "VICENZA" dal quale riceve il vessillo. (fonti Internet).

SOLA VIRTUS VINCIT OMNIA



"Sola virtus vincit omnia" è scritto sul tagliando della A.S.D. Virtus Trento, ovvero "Solo il valore vince ogni difficoltà". E in 63 anni di storia la Virtus, di difficoltà, è riuscita a superarne molte. La società nasce nel 1947 con la denominazione di U.S. Topolino come società sportiva dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore. Nel corso degli anni la società ha cambiato più volte denominazione, per ragioni sportive o economiche, sino a acquisire nel 1960 la denominazione di U.S. Virtus. Molti sono gli sport in cui la Virtus in più di mezzo secolo di storia ha sviluppato la propria attività; tra questi vale la pena di ricordare l'atletica, la pallavolo, il tennis tavolo, ma soprattutto il calcio, disciplina

nella quale la società ha lasciato un segno significativo nella crescita di molti giovani anche grazie all'organizzazione di manifestazioni di grande rilevanza come la "Coppa Biasior" e il "Trofeo Ugo Bortolotti" che vengono giocati proprio sul territorio della circoscrizione San Giuseppe / Santa Chiara. Circoscrizione nella quale, da qualche anno, la Virtus ha collocato la propria sede in via Ghiaie, 60 presso il campo Talamo dopo aver abbandonato la sede originaria in Santa Maria. Nonostante gli anni, le difficoltà e i cambiamenti, l'impegno della Virtus è e rimane quello di un tempo: "aiutare i ragazzi attraverso lo sport, a farsi uomini coraggiosi e leali, sinceri e generosi".

VOLA L'AQUILA

"In questo radioso autunno di pace e di rinnovata fede alla vita nasce l'U.S. Aquila. La fondazione è avvenuta per merito dei soci dell'Azione Cattolica con l'assistenza del cappellano don Mario Bonora. La società si propone di procurare uno sano sfogo alla irruente e rumorosa gioventù del nostro popoloso rione". Questo scrivevano, nel 1945, i fondatori della società. Nella sua lunga storia la società ha vissuto molti momenti di gloria come, ad esempio, ad inizio anni Sessanta, quando vinse del Campionato Nazionale Dilettanti. Nella stessa zona, nel 1966 nasceva l'U.S. Orione, società con cui si instaurò una forte rivalità che si concluse nel 1991 con la fusione delle due società e la nascita dell'U.S. Orione/Aquila. Sin dalla sua fondazione l'Aquila è stata punto di riferimento per i giovani del rione anche grazie alla collaborazione della parrocchia di San Giuseppe che mette a disposizione il campo per i più piccoli. L'A. C. Aquila Trento, con questa denominazione dal 1999, partecipa ai campionati e tornei della FIGC con la prima squadra che milita con successo nel campionato di Prima Categoria. Per permettere ai giovani di continuare a praticare lo sport che più amano, dirigenti e tecnici stanno già programmando l'attività per il prossimo anno.

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE IN TRENTO



La Chiesa di San Giuseppe

L'attuale chiesa di san Giuseppe fu costruita su iniziativa di don Francesco Zanghellini. I lavori di costruzione, affidati a Germano Ravanelli, iniziarono nel luglio del 1955. Nel 1956 il rustico del tempio troneggiava sull'antico piazzale, arricchito dall'imponente campanile alto 50 metri e realizzato mediante generose offerte dalla gente del posto. Il 14 novembre 1956 don Zanghellini muore improvvisamente e gli succede don Giuseppe Tranquillini. Il cantiere, quindi, ripartì nell'estate del 1957 anche con la collaborazione d'ingegneri maestri locali quali lo scultore Luigi Degasperi per il tabernacolo e il pulpito ed il pittore Carlo Bonacina per il grande crocifisso in quadricromia e per le raffigurazioni pittoriche su legno della Madonna e di San Giuseppe poste sopra gli altari laterali. Un'opera d'impegno e d'ingegno pure la cripta, con lo stupendo pavimento e con l'originale altare (successivamente modificato) con tabernacolo emergente, con una corona reale al centro e i motivi ornamentali del soffitto con luce interna che mette in risalto la corona di spine della Passione di Cristo. Nell'estate del 1958 furono portate a termine le ultime rifiniture e nell'ottobre dello stesso anno la chiesa venne

consacrata così come il "campanone", un bronzo di 16 quintali (nota do diesis) largo e alto 1 metro e 30, realizzato dalla fonderia De Poli di Vittorio Veneto, per iniziativa del Circolo ACLI San Giuseppe. La facciata principale, disegnata da Efrem Ferrari, è realizzata in pietra martellata, con la croce in alto, e con un porticato d'ingresso a tre archi. Il Battistero consiste in un blocco di bellissimo granito rosa lucidato della Valle di Fiemme, del peso di circa 25 quintali. Sulla testata dei mensoloni che sorreggono la vasca marmorea sono scolpiti quattro simboli: il serpente di bronzo, il pozzo della samaritana, l'arca di Noè, la vasca di bronzo. Il coperchio di rame sbalzato, opera di Mario Benetti, porta alternati due simboli: il pesce e la lampada.

Il rosone della facciata interna, il cui diametro supera i sette metri, è chiuso da una vetrata del pittore Pino Casarini. San Giuseppe è seduto in trono, sorridente, con la corona sospesa sopra il capo; con la mano destra tiene il bastone fiorito di giglio e con la sinistra regge il Bambino, dolcemente addormentato. Intorno alla gigantesca figura del Patrono dei lavoratori sono disposti sei tondi che raffigurano gli strumenti di lavoro usati nell'agricoltura, nell'edilizia, nelle officine, nei laboratori di ricerca, nell'artigianato e nella pesca. L'aula assembleare, ad unica navata, è illuminata dal rosone di cui sopra e da dieci vetrate a trifore multicolori. All'interno ci sono l'altare maggiore, realizzato in pietra, e due altari laterali che nel 1960 sono stati arricchiti da due pale ispirate a san Giuseppe artigiano e alla vergine Maria, protettrice delle famiglie. Prima di poter disporre dell'attuale chiesa, la popolazione di san Giuseppe utilizzava per le proprie esigenze religiose la chiesetta provvisoria di san Giuseppe, consacrata dal vescovo Celestino Endrici il 30 maggio 1936 che nel 1988 venne trasformata dall'ex parrochiano architetto Gino Pisoni, in un moderno oratorio.

di Gianfranco e Filippo a Beccara

** L'articolo è la sintesi di quanto scritto nell'opuscolo pubblicato dalla Comunità parrocchiale di san Giuseppe, in occasione del 50° della Consacrazione della chiesa (ottobre 1958 – 25/26 ottobre 2008).*

LA RACCOLTA DEI RIFIUTI “PORTA A PORTA” ARRIVA ANCHE DA NOI

Abbiamo dal Servizio Ambiente del Comune di Trento una informativa dettagliata sul prossimo servizio di raccolta rifiuti “porta a porta” che, con la fine di luglio, entrerà in vigore anche nella nostra circoscrizione e sul quale sono già state programmate le assemblee informative.

Per dare un’informazione completa agli abitanti della nostra circoscrizione pubblichiamo il testo informativo che ci è stato inviato in proposito.

“Alla fine del mese di luglio 2010, nella Circoscrizione di S. Giuseppe/S. Chiara, inizierà la raccolta rifiuti con il sistema “porta a porta” visto il successo ottenuto a Gardolo e Meano dove in pochi mesi è stato raggiunto il 70% di raccolta differenziata e come si sta attuando nelle restanti Circoscrizioni periferiche del Comune di Trento e da poco nelle Circoscrizioni del Centro Storico/Piedicastello e dell’Oltrefersina.

Si completerà così, su tutto il territorio comunale, il progetto avviato nel 2007 per l’introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti, a parte la zona del centro storico cittadino che sarà interessato nel corso dell’autunno 2010.

Il nuovo sistema di raccolta prevede la trasformazione dell’attuale servizio in un sistema integralmente domiciliare, mediante la rimozione dei contenitori stradali e la contestuale personalizzazione del servizio.

Saranno raccolte le seguente frazioni di rifiuto:

- organico,
- carta e cartoni,
- vetro,
- imballaggi leggeri (quali ad esempio: bottiglie e flaconi in plastica, contenitori di alimenti in plastica, sacchi e sacchetti in plastica, barattoli in acciaio, lattine in alluminio, cartoni per

bevande tipo tetrapak ecc...),
- frazione secca residuo (con la consegna in comodato d’uso gratuito di appositi bidoni dotati di transponder per ogni numero civico).

La raccolta dei rifiuti risulta “personalizzata” a seconda del tipo di utenza. Si distinguono:

- case: edifici con un numero di famiglie inferiori a 5
- condomini: edifici con un numero di famiglie maggiore o uguale a 5

Le due tipologie di utenze ricevono una diversa dotazione di contenitori e sacchetti, ma l’obiettivo è il medesimo: massimizzare la raccolta differenziata di tutte le frazioni di rifiuto.

In foto si vedono:

- kit consegnato a ciascuna famiglia che vive in casa. Ogni famiglia avrà il suo individuale. E’ possibile, però, richiedere dei contenitori comuni tranne che per il residuo secco.



- kit consegnato a ciascuna fa-

miglia che vive in condominio.



Nei condomini esiste poi, per ogni numero civico, una batteria di contenitori condominiali di dimensioni idonee al numero dei residenti. E’ possibile, tuttavia, avere un kit completo individuale qualora sia deliberato all’unanimità dall’assemblea dei condomini.

I contenitori utilizzati saranno i seguenti

- ORGANICO cestino aerato sottolavello con sacchetto in carta e mastello per casa o bidone per condominio.
- CARTA E CARTONE mastello per casa o bidone per condomini.
- IMBALLAGGI LEGGERI sacco semitrasparente sia per case che per condomini
- VETRO mastello per case e bidone per condomini.
- RESIDUO bidone sia per case che per condomini.

Nel corso di giugno /luglio 2010 gli operatori autorizzati dal Co-

mune e da Dolomiti Energia, che avranno un cartellino distintivo, suoneranno alla vostra porta per consegnarvi gratuitamente i contenitori necessari per la nuova raccolta differenziata. Vi lasceranno anche un opuscolo informativo, utile per imparare a utilizzare correttamente il nuovo sistema, un pratico calendario con i giorni di raccolta dei rifiuti per la vostra zona di residenza e un pieghevole chiamato "Riciclabolario dalla A alla Z" per sapere dove vanno conferiti i vari

tipi di rifiuto.

Affinché il progetto possa essere attuato con efficacia vi è bisogno della condivisione e della collaborazione di tutti i cittadini. Per questo l'Amministrazione Comunale ha promosso degli incontri informativi sul territorio.

Dopo gli incontri, in Circoscrizione, sarà attivato uno sportello informativo, nei giorni di

- Martedì, dalle 15.00 alle 18.00
- Giovedì, dalle 15.00 alle 18.00
- Sabato, dalle 9.00 alle 12.00

presso il quale potrete ricevere tutte le informazioni sul nuovo tipo di raccolta di rifiuti.

Sarà aperto anche, presso l'edificio comunale di via Bronzetti, 1 (ex sede dei vigili), un punto di consegna dei contenitori per i cittadini che non sono stati trovati in casa al momento della consegna.

Ulteriori informazioni si possono reperire sul sito del Comune di Trento all'indirizzo: www.comune.trento.it nella area tematica Ambiente Territorio."

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

REFERENTE DI CIRCOSCRIZIONE

E' stato richiesto dal servizio ambiente il nominativo di una persona che possa tenere i contatti con il servizio ambiente e Dolomiti Energie per tutte le questioni inerenti l'applicazione pratica del progetto: contatti con i cittadini e le associazioni, indicazioni di situazioni particolari, segnalazioni di inefficienze e difficoltà, ecc.

La persona è stata individuata nella figura della Presidente della Circoscrizione **Maria Rosa Maistri**, che si potrà contattare nel suo orario di ricevimento dei cittadini (martedì dalle 9.00 alle 11.00, sabato mattina su appuntamento) oppure telefonicamente al numero 0461 889903.

REFERENTI DI QUARTIERE

Affinché la raccolta di segnalazione possa essere il più capillare possibile, i consiglieri circoscrizionali si sono dichiarati disponibili a fare il "referente di quartiere" della zona in cui abitano. Gli stessi comunicano poi alla Presidente di Circoscrizione le segnalazioni raccolte.

Qui di seguito i loro nomi e il quartiere di riferimento:

Sara Antonelli, zona via Cappuccini, **Iginio Piffer**, zona via Grazioli e limitrofe, **Filippo a Beccara**, zona via Perini e limitrofe, **Roberto Decarli**, via Muredei, via Ghiaie, via S. Pio X e laterali, **Lorenzo Fellin**, zona via Vittorio Veneto e laterali, **Mariano Ferrari**, zona via dei Mille, via Giovanni a Prato, viale Rovereto, via Milano.

I recapiti dei consiglieri nominati sopra sono reperibile in Circoscrizione al numero 0461 889900.

DOCUMENTI

DOCUMENTO RELATIVO AL FENOMENO DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DI UNA DONNA AVVENUTO NEL QUARTIERE DI SAN PIO X DEL 25.01.2010

Primo Firmatario: cons. Fellin del gruppo Il Popolo della Libertà per Trento

Altri firmatari: cons. Basile, Colombo Manfroni, Piccolrovazzi, Caneppele del gruppo Il Popolo della Libertà per Trento

A seguito del fenomeno di violenza nei confronti di una donna avvenuto nel quartiere di San Pio X la notte compresa tra il 22 e il 23 gennaio 2010 il Consiglio circoscrizionale ha approvato un documento nel quale si segnala una situazione di percepita insicurezza tra i cittadini anche a seguito dello spostamento della sede dei vigili urbani e per la presenza di zone scarsamente illuminate. Il consiglio chiede alla Giunta di:

- 1 Realizzare nel corso del 2010 il potenziamento dell'illuminazione presso le arcate della ferrovia della Valsugana nel quartiere di San Pio X;
- 2 Procedere all'installazione di alcune telecamere nella suddetta zona;
- 3 Potenziare la sorveglianza notturna della zona;
- 4 Verificare presso le autorità competenti quali sono le procedure che sono state seguite dalla Polizia di Stato nella notte compresa tra il 22 e il 23 gennaio;
- 5 Comunicare ai cittadini attraverso idonei strumenti di informazione quali procedure devono seguire qualora assistessero ad analoghi fenomeni.

RISPOSTA PERVENUTA DAL COMUNE:

In merito ai fatti della notte tra il 22 e il 23 gennaio si precisa che Carabinieri e Polizia di Stato al fine di garantire una più capillare sorveglianza e una razionalizzazione del servizio di controllo hanno suddiviso il territorio cittadino in due macroaree. In caso di richiesta alla Centrale Operativa dell'una o l'altra forza il protocollo prevede che il chiamante venga messo direttamente in contatto con la Centrale Operativa della forza di Polizia competente per zona. Da parte della polizia municipale vengono fatti controlli quotidiani anche in ore serali.

DOCUMENTO RELATIVO AL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI del 15.09.2009.

Primo Firmatario: cons. Fellin del gruppo Il Popolo

della Libertà per Trento

Altri firmatari: cons. Basile, Colombo Manfroni, Piccolrovazzi, Caneppele del gruppo Il Popolo della Libertà per Trento

Tenendo in considerazione il restringersi dei tempi per la realizzazione del nuovo impianto di incenerimento nel Comune di Trento, secondo le previsioni del III aggiornamento del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e visti gli effetti che tale infrastruttura genererebbe sulla città di Trento, il consiglio circoscrizionale chiede alla Giunta di:

1. attendere prima di indire il bando per la realizzazione dell'impianto di smaltimento finale dei rifiuti il quarto aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti, in modo tale che sia definita in modo più puntuale l'effettiva produzione di rifiuti a livello comunale e provinciale e verificandol'effettiva necessità di realizzare un impianto di incenerimento;
2. inserire nel bando per la realizzazione dell'impianto di smaltimento finale dei rifiuti, nel caso in cui si decida comunque di proseguire con l'iter di pubblicazione, quale più importante criterio di scelta, una condizione che garantisca massima tutela della salute pubblica.

RISPOSTA PERVENUTA DAL COMUNE:

Il Servizio Ambiente risponde che il Consiglio comunale ha discusso relativamente ai tempi relativi alla concessione, progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti in località Ischia Podetti, stabilendo che si procedesse in tempi brevi al bando di gara (senza aspettare il quarto aggiornamento del Piano Rifiuti). Al termine del confronto il Consiglio comunale ha approvato due ordini del giorno che si sono tradotti in indirizzi per il disciplinare di gara e per le scelte da intraprendere sulle politiche per la gestione dei rifiuti. In particolare il disciplinare prevede che vengano tenuti in considerazione, per la scelta dell'impianto:

- 1 Valore tecnico-ambientale;
- 2 Servizi offerti e definiti nella bozza di convenzione;
- 3 Contenuto, congruità e affidabilità del piano finanziario;
- 4 Durata della concessione.

SICUREZZA E LEGALITÀ NELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

Quanto è sicuro vivere nella nostra circoscrizione? Quali sono i luoghi più a rischio? Quanti reati vengono commessi in rapporto con quelli degli altri luoghi della città?

E ancora.

Il tasso di criminalità che noi riteniamo reale corrisponde alla criminalità presente sul nostro territorio?

Nel nostro immaginario non è forse ingigantito da una serie di fattori - notizie enfattizzate da giornali e tg, presenza di stranieri o comunque di persone che vivono in modo diverso dal nostro, presenza di emarginati, prostitute, mendicanti che hanno uno stile di vita non in linea con quello che riteniamo più consono - che creano una sensazione di forte insicurezza?

Pur consapevole che la criminalità percepita sia quella che maggiormente influenza la costruzione, collettiva e individuale, del senso di insicurezza, il Consiglio Circo-scrizionale, allo scopo di capire qual è la reale situazione del nostro territorio, ha incaricato la Presidente della Circoscrizione di organizzare un incontro-dibattito con le forze di polizia, con un rappresentante del Consiglio comunale e con un responsabile degli operatori di strada.

L'incontro è avvenuto il 20 aprile scorso e vi hanno partecipato l'Assessore alle politiche sociali Violetta Plotegher, il comandante dei Vigili Urbani dott. Lino Giacomoni, il comandante della Polizia di stato dott. Roberto Giacomelli, il responsabile degli "Operatori di strada" dott. Maurizio Camin, Ecco in estrema sintesi quanto det-

to dai diversi partecipanti.

Assessore alle politiche sociali del Comune di Trento dott. Violetta Plotegher:

Compito del Comune deve essere quello di proteggere tutti i cittadini senza distinzione perché la sicurezza è un bene pubblico. Per questo deve dare attuazione alle competenze attribuite al Comune dalla legge provinciale, ed esattamente istituzione del Corpo di Polizia municipale con regolamento fatto dal Comune; prevenzione di tipo situazionale, e cioè cura del territorio dal punto di vista urbanistico, attivazione di mezzi pubblici, illuminazione per rendere più sicuri i luoghi; prevenzione dal punto di vista sociale e cioè messa in campo di iniziative e progetti atti a prevenire il disagio ed ogni forma di delinquenza che da questo deriva. Bisogna comunque saper distinguere tra questioni di ordine pubblico vere e proprie, situazioni di degrado urbano e disagio sociale. Rispetto alle questioni di ordine pubblico si è intensificata il lavoro in sinergia con le forze dell'ordine. Non è comunque possibile mettere un agente in ogni angolo della città, per cui il cittadino deve anche autoprotettersi. Infatti è auspicabile e necessaria la sua collaborazione, perché serve l'occhio e l'attenzione di tutti.

Circa la sicurezza nei parchi pubblici, luoghi dove è maggiormente percepita, e forse attuata, la piccola delinquenza, è fondamentale che siano dotati di una maggiore illuminazione e che siano costantemente movimentati e animati.

Circa l'immigrazione, la politica compete al governo nazionale, ma bisogna distinguere il criminale da chi è senza documenti, che non necessariamente è anche un criminale. Circa l'accattonaggio, il Comune ha disposto il divieto di chiedere l'elemosina nei mercati, vicino ai cimiteri e alle chiese, per non turbare il raccoglimento.

Circa la prostituzione e le persone senza fissa dimora sono stati attivate delle Unità di strada per ora con finanziamenti esclusivi del Comune. Nell'obiettivo Città Sicura è comunque fondamentale essere attenti a tutti i campanelli d'allarme, quale la dispersione scolastica, il disagio delle famiglie, la presenza di molti anziani, il problema dell'isolamento. Il recupero del disagio sociale non è immediato come un intervento delle polizia, qualsiasi soluzione richiede progettazione e tempi lunghi.

Un capitolo a sé riguarda la violenza di genere sulle donna, che spesso si consuma nel chiuso delle famiglie.

Dott. Lino Giacomoni, comandante della Polizia Municipale

La Polizia Municipale tiene costantemente monitorato il nostro territorio sia con i vigili di quartiere che con i vigili in borghese che lo percorrono quotidianamente per individuare situazioni di illegalità anche le più spicciole e per ascoltare i cittadini che segnalano delle irregolarità.

Nella nostra circoscrizioni non vi sono problemi particolari di illegalità constatati dai vigili. C'è però la presenza quasi costante di

carovane di nomadi nelle aree dei parcheggi, nei confronti dei quali vengono emanate regolarmente delle sanzioni e spesso vengono allontanati.

E' costante la collaborazione con gli altri organi di polizia.

Dott. Roberto Giacomelli, Comandante della Polizia di Stato

Ha innanzitutto sottolineato la costante e reale collaborazione che il cittadino di Trento offre agli organi di polizia.

Ha evidenziato l'importanza di lavorare in rete con tutte le centrali di polizia d'Italia. Infatti le segnalazioni fatte a livello nazionale permettono di individuare velocemente chi si sposta sul nostro territorio per delinquere. E' stato questo il caso di una banda di truffatori che avevano preso di mira gli anziani della nostra circoscrizione e che sono stati immediatamente riconosciuti grazie alle informazioni avute dalla polizia del loro territorio di provenienza.

Ha informato che dal punto di vista della pianificazione del controllo, la città è stata divisa in settori. Questi sono costantemente controllati nelle 24 ore da pattuglie della

Polizia di Stato e dei Carabinieri che lavorano in sinergia. Costante è anche la collaborazione con la Polizia Municipale.

Ha quindi preso in esame i vari tipi di reato che si registrano sul nostro territorio.

In aumento esponenziale è il reato di spaccio e di uso di droga. I luoghi di criticità rispetto a questo reato sono il parco Santa Chiara (dove il fenomeno però è in notevole diminuzione) e l'area delle Ex caserme Bresciani. Questa zona, che è anche un dormitorio per extracomunitari senza dimora, è costantemente monitorata e controllata e dall'inizio dell'anno sono stati effettuati circa 20 arresti.

I furti in appartamento non presentano evoluzioni rispetto agli altri anni. Il picco di questo reato si ha nei mesi estivi e nel periodo natalizio, quando le famiglie sono in ferie.

Circa la prostituzione viene represso il favoreggiamento. La situazione nella nostra circoscrizione è notevolmente migliorata rispetto a qualche tempo fa. Le ragazze che si prostituiscono sul nostro territorio sono in numero basso (da 5 a 8) e tutte con i documenti di soggiorno

no in regola.

Il numero di scippi si è ridotto così come le truffe agli anziani.

Per quanto riguarda l'abusivismo ha sottolineato che a Trento vi sono molte strutture abitative abbandonate e non precluse in modo definitivo all'ingresso di abusivi. In questi casi la polizia interviene, ma il suo non può essere un intervento definitivo se l'immobile rimane accessibile.

Dott. Maurizio Camin, responsabile degli Operatori di Strada

Come responsabile degli operatori di strada, ha la possibilità di incontrare e seguire chi soffre di disagio. Dal suo intervento sono emerse importanti informazioni sull'aumento dell'uso della droga da parte dei ragazzi (è tornata in auge l'eroina, che ora non viene più iniettata, ma fumata) e sulla conseguente criminalità che in giro a questa si crea e del fenomeno della prostituzione di ragazze che vendono il loro corpo per una ricarica del telefono. Grave fenomeno questo, che fa riflettere sulla concezione che hanno di sé i ragazzi e di come buttano via la loro vita.

di Maria Rosa Maistri

I.C.E. IN CASE EMERGENCY

Nella Rubrica del telefono cellulare, sotto la lettera I, inserire la sigla Internazionale I C E col nome di una o più persone da avvisare in caso di emergenza.

Esempio: **I C E 1** telefono del coniuge
I C E 2 telefono di un familiare
I C E 3 telefono di un amico

DECALOGO DEL BUON CICLISTA, MA ATTENZIONE, ATTENTI ALLE MULTE

Non usare i marciapiedi essi sono riservati ai pedoni, mentre i ciclisti in assenza di pista ciclabile devono circolare sulla carreggiata, il più vicino possibile al marciapiede destro.

Sanzione per i ciclisti che circolano sul marciapiede: 38 euro.

Quando al lato della carreggiata esiste la pista ciclabile, chi circola a bordo di una bicicletta deve sempre utilizzarla.

Sanzione per il ciclista che non usa la ciclabile: 28 euro.

Il conducente deve condurre a mano la bicicletta quando, per attraversare la carreggiata usa le strisce pedonali. Infatti in questa circostanza deve rispettare le regole del pedone.

In caso di investimento dei veicoli il ciclista è sanzionato art 158 cod strada 38 euro.

Gli attraversamenti ciclabili servono a garantire la continuità delle piste ciclabili nelle aree di intersezione e sono evidenziati sulla carreggiata mediante due strisce bianche discontinue trasversali o oblique.

In presenza di tali strisce il conducente deve utilizzarle rimanendo a bordo del veicolo.

Se scende deve avvalersi delle strisce pedonali se presenti.

Anche sulle strisce pedonali il conducente deve circolare a destra del proprio senso di marcia.

I ciclisti devono avere libero uso delle braccia e reggere il manubrio almeno con una mano; ogni cambiamento di direzione deve essere segnalato con sufficiente anticipo sporgendo lateralmente il braccio.

Se si frena è buona norma alzare il braccio verso l'alto in quanto le biciclette sono sprovviste di luci di stop.

È vietato l'uso di apparecchio radiotelefonico non dotato di auricolare.

Il ciclista che usa l'apparecchio è sanzionabile come se guidasse un veicolo a motore: 148 euro.

È consentito da parte di un maggiorenne il trasporto di un bambino fino agli otto anni purché sia assicurato con apposito seggiolino.

Sanzione per il ciclista che porta due bambini, oppure non usa apposito seggiolino 23 euro.

La sanzione per il conducente di veicolo che non dà la precedenza mentre utilizzano gli attraversamenti ciclabili è di 38 euro con decurtazione di due punti dalla patente.

Le sanzioni accessorie di ritiro sospensione e revoca della patente si applicano anche al conducente maggiorenne, titolare di patente, che commetta alla guida di velocipede, violazioni per le quali siano previste le suddette sanzioni accessorie: guida in stato di ebbrezza, circolare contromano in curva o su un dosso.

SCAMBIO LIBRI IN CIRCOSCRIZIONE

“Non gettare un libro! E' un oggetto prezioso che altri possono usare, una fonte di conoscenze da mettere a disposizione di tutti.”

Questa l'idea che ha ispirato ancora qualche anno fa il Consiglio Circo-scrizionale di San Giuseppe - Santa Chiara. E così è partito questo servizio per tutti gli abitanti della circoscrizione, ma anche della città, C'è una volontaria, la signora Manuela Demattè, che ogni terzo sabato del mese, dalle 10.00 alle 12.00, mette a disposizione il suo

tempo e gestisce questo particolare mercatino.

Passano tante persone, ognuna con il proprio volume da lasciare (a volte con tanti volumi), che cercano tra le nostre proposte un romanzo, un saggio, qualche testo vecchio e magari introvabile. Se ne vanno poi sempre con qualche altro libro in mano.

E' un'esperienza interessante e utile, credo unica nella nostra città, che va nell'ottica di una visione meno consumistica e maggiormente ecosostenibile della nostra società.

Lo scambio libri continuerà anche nel mese di giugno, per essere sospeso a luglio e agosto e riprendere poi dal mese di settembre.

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

21 AGOSTO 2001, alle ore 21.00
al Parco di Piazza Venezia i **"FIVE SEASON"** in concerto

31 AGOSTO 2001, alle ore 15.30
al Parco di Piazza Venezia tradizionale **"GELATO PARTY"** per i più piccoli
alle 17.00 spettacolo itinerante **"L'ISOLA DEL TESORO"**
dell'ARS GROUP di Trento

11 SETTEMBRE, dalle 15.00 alle 22.00
tradizionale **"FESTA DI VIA VENETO"**
sulla stessa via con intrattenimenti per grandi e piccini e cena in compagnia

17 SETTEMBRE, dalle 15.00 alle 18.00
al Parco di Maso Ginocchio **FESTA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO**

"ALTR'USO"

per un utilizzo consapevole

La Caritas Diocesana ha aperto da qualche mese, in via S. Pio X 54/56, un punto vendita di abiti usati. Il negozio è **aperto il martedì mattina, dalle 9.00 alle 12.00 e il venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00.** I prezzi sono molto contenuti, si potrebbe dire simbolici. Infatti variano, a seconda degli indumenti, da 1 a 5 euro o da 5 a 10 euro.

Nonostante ciò, stupisce la scelta di non distribuire gratuitamente ciò che i trentini regalano.

Per capire la filosofia che sta alla base di questo nuovo progetto abbiamo intervistato Roberto Calzà, direttore della Caritas Diocesana.

D. *In via S. Pio X è stato aperto un centro di vendita simbolica di abiti usati. Sono gli stessi che fino a poco tempo fa venivano distribuiti presso la sede di via Endrici?*

R. Certamente! Ma è cambiato il sistema di distribuzione. Gli indumenti usati vengono comunque sempre raccolti presso la sede il martedì, tranne che nel periodo estivo.

D. *Perchè avete deciso tutto ciò?*

R. L'esigenza è nata dal fatto che gli abiti distribuiti gratuitamente non vengono sempre valorizzati. Spesso chi riceve non dà il giusto valore alle cose. Succede che tanti indumenti vengono scartati e buttati, tanto non sono costati nulla.

D. *Come è stata accolta questa scelta innovativa?*



R. E' nato qualche malumore, sia da parte di chi dona che di chi riceve. Noi, tuttavia, siamo convinti che va salvaguardato il principio che tutto ha un valore. Il prezzo degli indumenti, poi, è quasi simbolico e non può incidere più di tanto sui guadagni dei più bisognosi. Il servizio comunque non si rivolge solo a persone in difficoltà, ma anche a chi, pur avendo un reddito, desidera riutilizzare e non sprecare.

D. *A chi vanno gli utili?*

R. Gli utili vanno in beneficenza. Il servizio è gestito totalmente da volontari che curano l'allestimento degli spazi di esposizione e la vendita e organizzano le pulizie.

D. *Quali sono gli obiettivi di questo progetto?*

R. **Promuovere** la dignità di chi ha bisogno. **Responsabilizzare** chi acquista ad attribuire un valore alle cose. **Sensibilizzare** ciascun cittadino a stili di vita più sobri, al riuso e al rispetto dell'ambiente in cui viviamo.